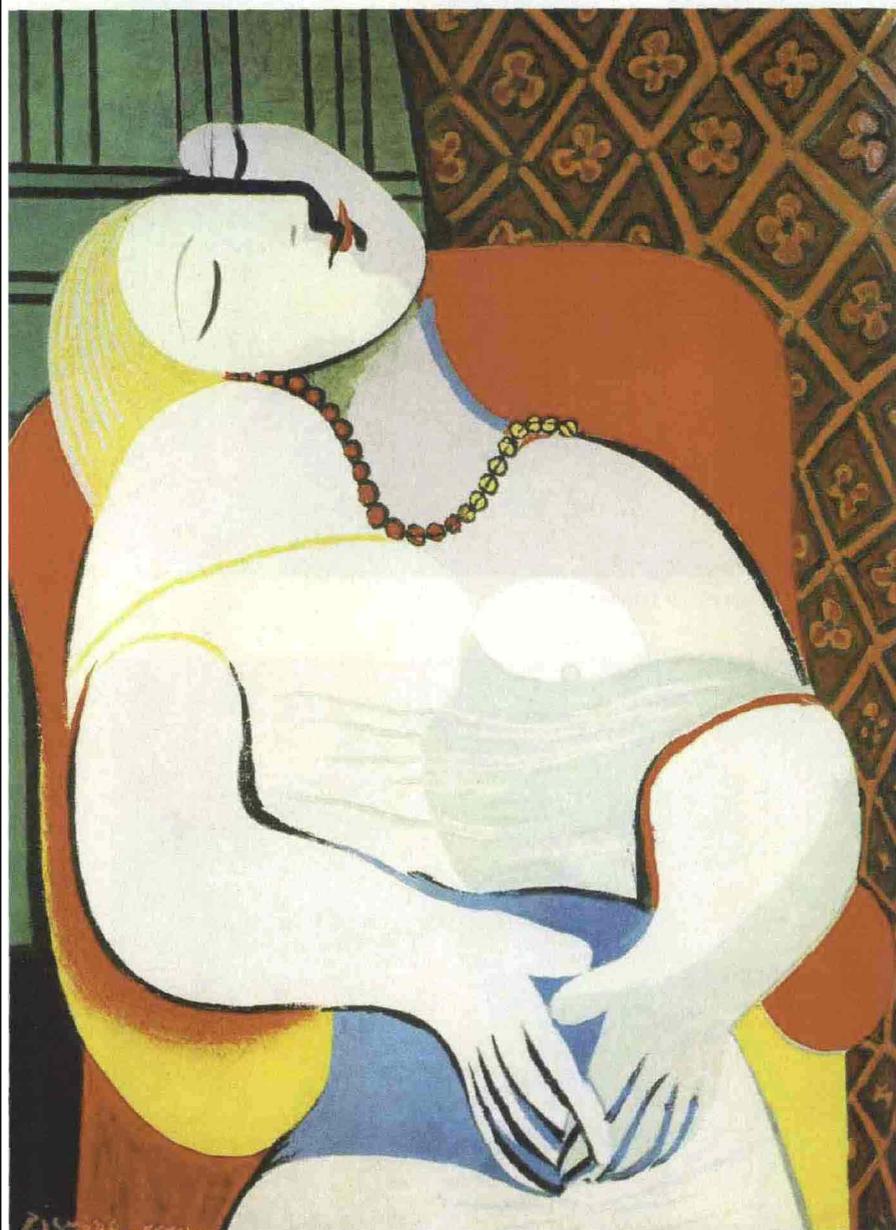


: SUGGERZIONI E SPERANZE

Sognando e raccontando

C'è quello romantico, quello ingenuo visto dagli occhi di un bambino, quello mistico che aiuta a vivere, quello che spinge a volare, quello che svela i segreti della mente. E quello di un prete che sogna ancora di cambiare il mondo...

DI LUCIA CASTAGNA



"Il sogno" di Pablo Picasso

Letteratura e sogno. Sogno come fantasia, illusione, speranza, chimera, sensazione custodita in quel luogo dell'inconscio dove si rifugiano e si elaborano i desideri. Ispirazione di tanti scrittori che sulle suggestioni oniriche hanno elaborato storie e titoli. Perché, come diceva Shakespeare, "siamo fatti della sostanza di cui sono fatti i sogni".

Lui che, nel 1595, scrisse *Sogno di una notte di mezza estate*, storia romantica sulle vicende amorose di umani e dei, pozioni magiche e schermaglie fra innamorati, rappresentata infinite volte nei teatri di tutto il mondo e portata con successo anche sugli schermi cinematografici.

Più tardi, Freud ne aveva studiato il valore scientifico, e *L'interpretazione dei sogni* è un classico per addentrarsi nei meandri della psiche.

Poi è arrivato *L'inventore di sogni*, di Ian McEwan, raffinato scrittore inglese che nel 1993 abbandona le atmosfere più cupe della sua narrativa per accostarsi al mondo dell'infanzia. Protagonista della storia è Peter Fortune, in cui l'autore si identifica, con una leggerezza che sembra regalargli una parte nuova e sconosciuta del suo carattere.

Peter ha 11 anni, fantastica con la mente e inventa storie. Ama il silenzio, ed è considerato uno strano, diverso. Il suo spaesamento si esprime sotto forma di sogni, anche a occhi aperti, che in ogni capitolo prendono forme diverse: fantasie, ricordi, immagini evocate nel sonno, riflessioni, evasioni, paura... sensazioni che impara a conoscere e ad accettare, perché aiutano a crescere, senza fuggire dalla realtà, ma affrontandola in maniera più consapevole. Un libro non solo per l'infanzia, ma anche per gli adulti, perché sa far riflettere e comprendere un mondo che



spesso gli adulti non ricordano più.

Ha un messaggio fortemente onirico *Il mio angelo segreto*, di Federica Bosco, appena uscito

da **Newton** Compton. L'autrice, amatissima dalle generazioni più giovani, racconta una commovente favola moderna sui sentimenti e la magia, che ha come protagonista Mia, una ragazza che, dopo un incidente in mare, vive in un sonno profondo da cui sembra non volersi ridestare. Nella dimensione in cui si trova, come in una bolla rassicurante e protettiva, percepisce tutto quello che le avviene intorno, e si sente al sicuro: la accompagna il suono di una voce che conosce bene e che sembra avvolgerla e proteggerla, cullandola in una sorta di sogno in cui può sentirsi vicina a chi ama.

Una voce più forte di tutte quelle che ha intorno e che la chiamano, quasi a volerla svegliare, mentre lei pare non aver alcuna intenzione di tornare alla sua vita di un tempo. Finché un giorno si risveglia, perché qualcuno ha voluto che tornasse a vivere. Qualcuno con cui lei riesce ancora a parlare, che la ama

più della sua stessa vita e che ha fatto di tutto per salvarla...

Tra le nuove uscite che sfiorano ancora la dimensione del sogno, c'è *Miracolo a Maiorca* (Marcos y Marcos), di Sebastià Alzamora, uno dei più interessanti giovani autori spagnoli che,

prendendo spunto da una storia vera dei primi del Novecento, racconta del giovane contadino Pere de Son Gall, cocciuto, romantico e geniale, che si è messo in testa di costruire una macchina volante simile a un elicottero. Le malelingue dell'isola si scatenano: tra mille contrattempi, Pere è oggetto di derisioni e burle, e viene trattato come il pazzo del villaggio. Ma il suo sogno di volare e il suo amore cieco per la bella Maria Boscana non conoscono limiti. Mentre da Barcellona arriva in delegazione la Lega della Buona Parola, che ha l'obiettivo

di combattere la blasfemia e le cattive maniere diffuse sull'isola, quasi per infrangere il sogno del povero contadino che vuole volare... Alzamora con la sua fantasia che attinge ai racconti dei vecchi e alle storie popolari, dà vita a una commedia comica, romantica, sottilmente erotica, piena di gioia di



vivere.

Ma fra tanti tipi diversi di sogni, si inserisce prepotente quello testardo e visionario di don Andrea Gallo, il prete scomodo e caparbio che parla con il linguaggio della gente, che ha appena pubblicato *Se non ora, adesso* (Chiarelettere), riflessioni

sulle donne, i giovani e la liberazione sessuale. Questo Savonarola genovese, ottant'anni di rabbia e di proteste anche contro il rigore del Vaticano, ma con l'impeto e la forza dei più giovani e combattivi, dice che nuove generazioni non hanno bisogno di maestri ma di testimoni, nessuna predica, solo esempi. E raccontando episodi di vita vissuta, l'adolescenza, la mamma, i suoi incontri e le sue battaglie, si appella alla voglia di reagire dei giovani e delle donne. A cominciare dal sesso, che non deve essere un'arma di potere per sfruttare e discriminare, complici la Chiesa e la politica, ma una spinta a essere se stessi e a stare bene con l'altro. Sostenendo con forza che prima viene l'etica, e poi la fede. Anche in famiglia, nella strada, sul lavoro. Ogni giorno. Allora il disagio di chi non è omologato, degli ultimi e dei diversi, non sarà più un problema di ordine pubblico, ma un'occasione di confronto, una questione sociale e umana che riguarda tutti. Un libro trascinate, con la forza irresistibile dei sogni che solo i veri visionari possono avere ancora.

